

di Rocco Salvatore Racco
*Presidente Ordine dei Veterinari di
 Reggio Calabria*

Il Quotidiano della Calabria del 17 ottobre pubblica un articolo “Un virus fa strage dei gatti: appello dei volontari”, con notizie solo in parte corrispondenti alla realtà. Un episodio del genere danneggia non poco una struttura sanitaria e quanti onestamente e decorosamente vi lavorano; viene sbeffeggiata una clinica veterinaria vanto della realtà reggina e calabrese assurgendo l'esosità della parcella per un intervento sanitario non su quattro gatti, bensì su trenta. Intervento che ha coinvolto più professionisti e per diverse ore in giornata di riposo, intervento che ha alleviato sofferenze ad esseri senzienti.

È pacifico che quanto sopra ha un costo, determinato da un'attività intellettuale, dalla gestione di una struttura realizzata esclusivamente con i frutti del sudore del medico veterinario che la dirige e gestisce, da anni di sacrifici e rinunce. Ci si sorprende quando il medico veterinario presenta la parcella, anche se congrua, come

LA VERITÀ È PIÙ DEMOCRATICA

Mai più sbeffeggiati dalla stampa

Di tanto in tanto appaiono notizie di stampa che vanno ad alimentare discussioni da bar o da salotto. E fin qui tutto bene, la stampa è uno dei muri portanti della democrazia. Va meno bene quando si diffondono notizie parzialmente veritiere, con il fine di vendere qualche periodico in più e discreditare una professione.

se per intercessione divina fosse il professionista della beneficenza e del volontariato; la sorpresa, però, è infinitamente minore e non fa notizia quando la stessa parcella è prodotta da altro professionista esercente un'attività intellettuale, medico, avvocato, ingegnere, ecc. Sarebbe ora di smetterla. Ogni lavoratore lavora per vivere, per portare avanti dignitosamente la propria famiglia, per vedere realizzati i sogni di chi ha investito su se stesso; se vuole fare beneficenza deve essere una propria scelta non determinata dagli umori ridondanti dalle menti di individui ignoranti o da sciacalli sempre pronti a partecipare al necrologo banchetto.

In chi scrive c'è tanta irritazione perché quello descritto non è un caso isolato, un professionista - a proprie spese - si ritrova a dover curare animali che vengono abbandonati nei pressi della strut-

tura dove opera, a fornire continue consulenze a soggetti privati come ad Enti Pubblici ricevendo nella migliore delle ipotesi un “grazie di cuore”; si ritrova pure a pagare Enpav, Iva, Ici, Tarsu, Ordine, assicurazione contro rischi professionali, previdenza integrativa, rifiuti speciali, rifiuti e rischio radiologico, consulente fiscale, consulente del lavoro, insegne pubblicitarie e chissà quante altre dimentico... e poi venire anche sbeffeggiato o addirittura insultato.

La misura è quasi colma, sappiamo tutti che l'Ordine dei Medici Veterinari a tutela della professione in primis e dei propri iscritti intraprenderà ogni azione utile a contrastare coloro che irrispettosamente ed incivilmente offendono l'opera di una classe professionale da sempre al servizio della società per la tutela della salute degli animali e dell'uomo. ●

